

«Questa norma ci farà vivere»

La Lega Pro tiene il punto sui contributi a chi sceglie i giovani

Intervista a Ghirelli, direttore generale: «Non vogliamo lasciare nessuno senza lavoro. Ma a un 25enne abbiamo il dovere di raccontare la verità»

SIMONE DI STEFANO
sidistef@gmail.com

Il 29 agosto i 69 club di Lega Pro dovranno votare la nuova norma che garantisce premi a chi avrà l'età media più bassa, un'assemblea che si preannuncia infuocata dopo che l'Aic ha dato battaglia minacciando lo sciopero con lo slogan «In campo chi merita... no all'età media». Abbiamo chiesto al direttore generale della Lega Pro, Francesco Ghirelli, il punto sull'attuale situazione: «Il calcio vive al di sopra delle sue possibilità e non si può continuare a ballare sul Titanic - dice a l'Unità -, occorre tornare a un calcio sostenibile, tirare la cinghia e raffreddare i costi».

Ghirelli, ma con la norma sulla media età non si rischiano ancora più disoccupati?

«So cosa significa restare senza lavoro, mio padre fu licenziato in miniera. Ma penso che bisogna essere onesti e dire la verità».

Cioè che se un calciatore a 25 anni è ancora in Lega Pro farebbe meglio a trovarsi un altro lavoro? Lo pensa davvero?

«Se ha carattere, capacità tecniche e tigna, allora coltivi il suo sogno. Ma dobbiamo dirgli anche i rischi che corre: che ce la fa uno su mille. Meglio allora studiare e pensare di lavorare».

Ma se fosse così, perché non rinunciate al professionismo?

«Io ho l'obbligo morale e intellettuale di dire la verità a un ragazzo, prima che arrivi a 32 anni e sia troppo tardi. Non offendo nessuno se gli do un consiglio».

Torniamo alla norma, l'Aic propone un compromesso: premi per i virtuosi nel rapporto piazzamento-media età. Cosa rispondete?

«Lo scorso anno per il minutaggio dei giovani venivano destinati circa 23 milioni tra fondi pubblici e ripartizione di quelli privati. Quest'anno, ammesso che dal Coni arrivino ancora 16 milioni, i presidenti, non noi, perché la norma non è obbligatoria, hanno deciso di destinare ai giovani solo 7-8 milioni. Ma allora perché non hanno scioperato lo scorso anno?».

Lei che risposta si è dato?

«Non lo so. Quello che mi ha disturbato è la personalizzazione contro il presidente Mario Macalli. Ognuno ha le sue idee, ma questa campagna personalizzata è di cattivo gusto».

Forse stona che Macalli, a 76 anni e da 17 al timone della Lega Pro, parli di giovani?

«Ma Sergio Campana, fino a due anni fa presidente dell'Aic, aveva 77 anni ed è stato uno dei più giovani della storia del calcio italiano. Napolitano ha oltre 80 anni ed è un baluardo della nostra democrazia. Uno può essere vecchio a 20 anni e giovane a 70. Si possono combattere le idee non l'età. L'Aic affronti piuttosto il rischio disoccupazione in Serie A, dove le rose sono di 40 giocatori, prima che sia troppo tardi».

A proposito, non era meglio a questo punto accogliere le seconde squadre di A e B nel vostro campionato?

«Mai. Noi siamo un'esperienza unica nel panorama italiano e mondiale, siamo radicati nella storia dei comuni d'Italia. Se introduciamo Lazio B, Milan B, noi rompiamo quella radice. Sarebbe un'esperienza negativa anche dal punto di vista speculativo: ditemi, ma chi la comprenderebbe la Lazio B?».

...
È un anno fondamentale, con la riforma dei campionati «E non accetteremo mai le seconde squadre della A»

Scioperi permettendo, che campionato sarà quest'anno?

«Bellissimo, con realtà differenti, da quelle grandi come Salernitana, Cremonese, Pisa, a piccolissime come Castel Rigone, 400 abitanti, o Renate, 100 persone allo stadio».

Novità?

«Siamo nell'anno della riforma, in Prima Divisione non ci saranno quindi retrocessioni ma play-off agguerriti, dalla seconda alla nona. In Seconda invece la metà scenderanno nei Dilettanti. Sarà anche il campionato in cui si apriranno gli stadi senza barriere, a partire da Castel Rigone, dove ci sono aiuole e fiori tra il campo e i tifosi. L'obiettivo è arrivare a far giocare anche i derby senza barriere, specie in Campania. Per i tifosi sarà un'opportunità, altrimenti si andrà a giocare a Bolzano a porte chiuse».

Potrebbero essere coinvolti maggiormente però...

«Infatti lavoreremo molto con i "trust"».

In che consiste?

«Nel dare pacchetti societari ai tifosi, così si rompe incomunicabilità con il club e si riduce la violenza, come accaduto in Germania nel '92».



Il tecnico più giovane, Gennaro Gattuso, con il presidente più fumino, Zamparini. FOTO BAIAMONTE/LAPRESSE

Con Reggina-Bari parte la Serie B: ammucchiata play-off

Cambiano le regole alla vigilia del torneo: nel «perimetro» degli spareggi possono entrare anche 6 squadre

MASSIMO DE MARZI
tomassimo@virgilio.it

QUESTA SERA, CON L'ANTICIPO TRA LE NOBILI DECADUTE REGGINA E BARI PARTE LA SERIE B 2013/2014 TARGATA EUROBOT. Il campionato cadetto, dopo le emozioni e la grande incertezza della scorsa stagione, con i verdetti promozione decisi soltanto all'ultimo minuto dell'ultima giornata, comincia con una squadra in pole position: il Palermo, che patron Maurizio Zamparini ha consegnato alle inesperte mani di Gattuso col compito di riportare tra le grandi i rosanero, dopo una retrocessione che ancora brucia.

Primi due turni sempre di sabato sera, con calcio d'inizio anticipato alle 20.30. La grande novità è però emersa dall'assemblea di Lega di mercoledì, che ieri ha ricevuto il via libera ufficiale del presidente Abete e dei vertici Figc: le squadre che parteciperanno alla *post season* potranno salire fino a sei, comprendendo la settima e ottava classificata (che fino ad oggi erano escluse), a condizione che il distacco rispetto alla terza sia entro un massimo di 14 punti e ovviamente che fra terzo e quarto posto ci siano meno di dieci punti. L'obiettivo è quello di aumentare ancora l'incertezza e lo spettacolo, come ha spiegato il numero uno della Lega di serie B Andrea Abodi: «L'intento di questa riforma è diminuire il più possibile le partite senza significato nell'ultimo scorcio di campionato, dando opportunità a più squadre di partecipare ai playoff». Il fatto che la richiesta di cambiare il format della *post season* sia stata votata all'unanimità dalle 22 compagini cadette significa che la se-

rie B parla con una sola voce, mettendo da parte le divisioni che si erano registrate negli anni scorsi. Per quanto riguarda i play-out, invece, tutto resta invariato: le ultime tre retrocederanno in Lega Pro, mentre spareggeranno quartultima e quintultima, se il distacco sarà inferiore ai cinque punti.

Alle spalle della grande favorita c'è un nutrito gruppo di squadre che possono ambire alla seconda promozione o a guadagnare i playoff. Dall'Empoli al Novara, dal Brescia al Varese, senza contare le sorprese che in cadetteria ogni anno abbondano, con Spezia e Cesena da molti indicate come possibili guastafeste. Sognando di ripetere l'exploit del Livorno. Dodici mesi fa, infatti, chi avrebbe scommesso che i labronici sarebbero saliti in A dopo aver rischiato la discesa in Lega Pro nel torneo precedente? La serie B ritrova una piazza storica come Avellino e vede per la prima volta ai nastri di partenza Trapani, Latina e Carpi. Se la massima categoria vedrà la disputa di ben cinque derby, saranno due le stracittadine anche in B, con la novità Modena-Carpi che si affianca alla 'collaudata' sfida tra Padova e Cittadella.

Sono nove i tecnici debuttanti, con la novità più stuzzicante dell'ex campione del mondo Ringhio Gattuso, il più giovane con i suoi 35 anni. Per lui al debutto subito una sfida stuzzicante con il decano della serie B, il tecnico del Modena Walter Novellino, che ha raggiunto da poco quota 60.

Tredici regioni rappresentate, tante squadre di provincia, alcune nemmeno capoluogo, due grandi città come Bari e Palermo. C'è di tutto in questa serie B che, dopo la strepitosa (e irripetibile) stagione 2006/2007, con Juve, Napoli e Genova a nobilitare un campionato dove c'erano anche Bologna e Verona, prova a ritagliarsi una nuova dimensione, anche se la scelta di porre un tetto agli ingaggi e l'aver in rosa un numero minimo di giocatori del vivaio avvicinano la cadetteria più alla Lega Pro che alla serie A.



Il Dg della Lega Pro, Francesco Ghirelli

LOTTO		GIOVEDÌ 22 AGOSTO									
Nazionale	89	87	68	84	38						
Bari	65	41	35	75	13						
Cagliari	88	68	46	71	1						
Firenze	81	43	4	22	90						
Genova	29	67	69	34	3						
Milano	16	89	33	42	8						
Napoli	74	28	62	83	27						
Palermo	24	69	35	4	46						
Roma	83	78	4	47	41						
Torino	27	52	51	31	10						
Venezia	20	61	32	80	74						
I numeri del Superenalotto		Jolly					SuperStar				
19	21	30	59	61	89	25	7				
Montepremi	1.493.733,32					5+ stella	€	-			
Nessun 6 Jackpot	€ 6.782.705,56					4+ stella	€	30.971,00			
Nessun 5+1	€					3+ stella	€	1.757,00			
Vincono con punti 5	€ 22.406,00					2+ stella	€	100,00			
Vincono con punti 4	€ 309,71					1+ stella	€	10,00			
Vincono con punti 3	€ 17,57					0+ stella	€	5,00			
10eLotto	16	20	24	27	28	29	41	43	52	61	
	65	67	68	69	74	78	81	83	88	89	